

Tute blu, accordo sul contratto In 3 anni e mezzo 112 euro in più

La firma di **Federmeccanica** e sindacati. La riforma degli inquadramenti del 1973

Aumento di 112 euro in tre anni e mezzo (dal gennaio 2021 al giugno 2024). Con il 2020 coperto da 12 euro di aumento grazie all'ultrattatività del contratto scaduto a fine 2019. Più 200 euro l'anno sotto forma di welfare. Questo l'accordo firmato ieri da **Federmeccanica** e Assital con Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil. Per la seconda volta un contratto unitario dopo quello del 2016. Un'intesa che sposta ora la sfida del confronto sindacale interno alla categoria verso una nuova possibile frontiera: la ricomposizione della divisione in Stellantis tra Fiom da una parte e Fim-Uilm dall'altra.

Chiave di volta dell'intesa è la riforma degli inquadramenti che erano fermi al 1973. Proprio a fronte di questa riorganizzazione tutto l'aumento in busta paga è finito sui minimi. In base al «patto

della fabbrica» — il modello della contrattazione concordato nel 2018 da Confindustria con Cgil, Cisl e Uil — sui minimi sarebbero dovuti andare 57 euro a compensazione dell'aumento Ipc. Inoltre l'accordo prevede che circa 7.000

tute blu oggi nel primo livello siano portate al secondo.

Il risultato finale ha dimostrato la volontà di tutti di arrivare a una chiusura nonostante punti di partenza molto distanti: Fiom, Fim e Uilm chiedevano 153 euro, **Fe-**

dermeccanica voleva accordare ex post il recupero dell'inflazione sui minimi più un eventuale aumento sul cosiddetto Tec, il trattamento economico complessivo, giustificato però da altre concessioni.

«L'accordo è all'insegna della continuità con lo spirito riformatore di quello precedente e sostenibile sul piano economico», dice il presidente di **Federmeccanica** **Alberto Dal Poz**. «I metalmeccanici con questo contratto danno una grande risposta di fiducia e stabilità al Paese intero», aggiunge il segretario generale Fim Roberto Benaglia. Per Rocco Palombella della Uilm «è il miglior contratto degli ultimi anni». Ovviamente soddisfatta anche Francesca Re David, leader della Fiom: «Buon accordo in una fase complessa».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

